

IMPIANTO FV- SCLAFANI

REGIONE SICILIANA
CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO
COMUNE DI SCLAFANI BAGNI

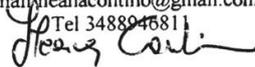


OGGETTO:
REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DI POTENZA
NOMINALE IN DC PARI A 50,646 MW E DI TUTTE LE OPERE ED
INFRASTRUTTURE CONNESSE



PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO:
V.P.I.A. Catalogo MOSI Multipoint

COMMITTENTE:	SVILUPPATORE:	PROGETTISTA:
SCLAFANI SRL	 TERRA AUREA	Ileana Contino Archeologa Via O. Scammacca, 16 - 95127 Catania P. Iva 01129040869 Email: ileanacontino@gmail.com Tel 3488945811 
REVISIONE: Rev 01	CODICE IMPIANTO: SCLA - 01 Scala: N.A.	CODICE PRATICA TERNA: 202201929 Data: 26/06/2023

TIMBRO DELL'ENTE AUTORIZZANTE:

Sito 1 - La Baronia di Fons Muratus (SABAP-PA_2023_00067-IC_000013_1)

Localizzazione: Sclafani Bagni (PA) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {borgo}. {Età Medievale},

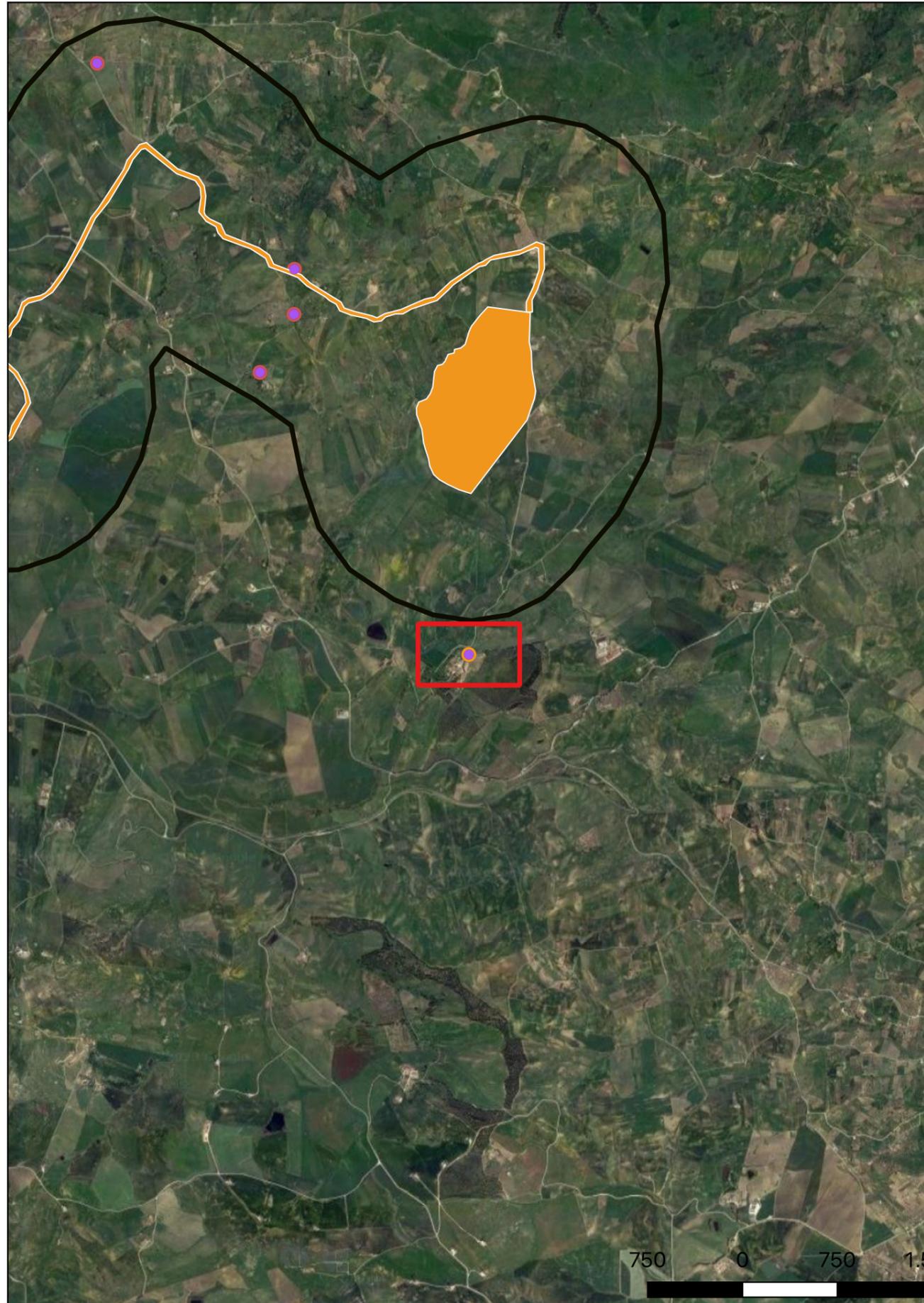
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

Nella Sicilia del XIV secolo il territorio di Fons Muratus costituiva una unità feudale appartenente alla vasta Contea di Sclafani Bagni i cui nuclei principali erano Xarria, Cassaro e Fons Muratus che dovrebbe essere ubicato in prossimità della masseria omonima le cui strutture del '700 poggerrebbero su fondazioni più antiche.



Sito 2 - Necropoli di C. da Porcaria (SABAP-PA_2023_00067-IC_000013_2)

Localizzazione: Alia (PA) - C. da Porcaria,

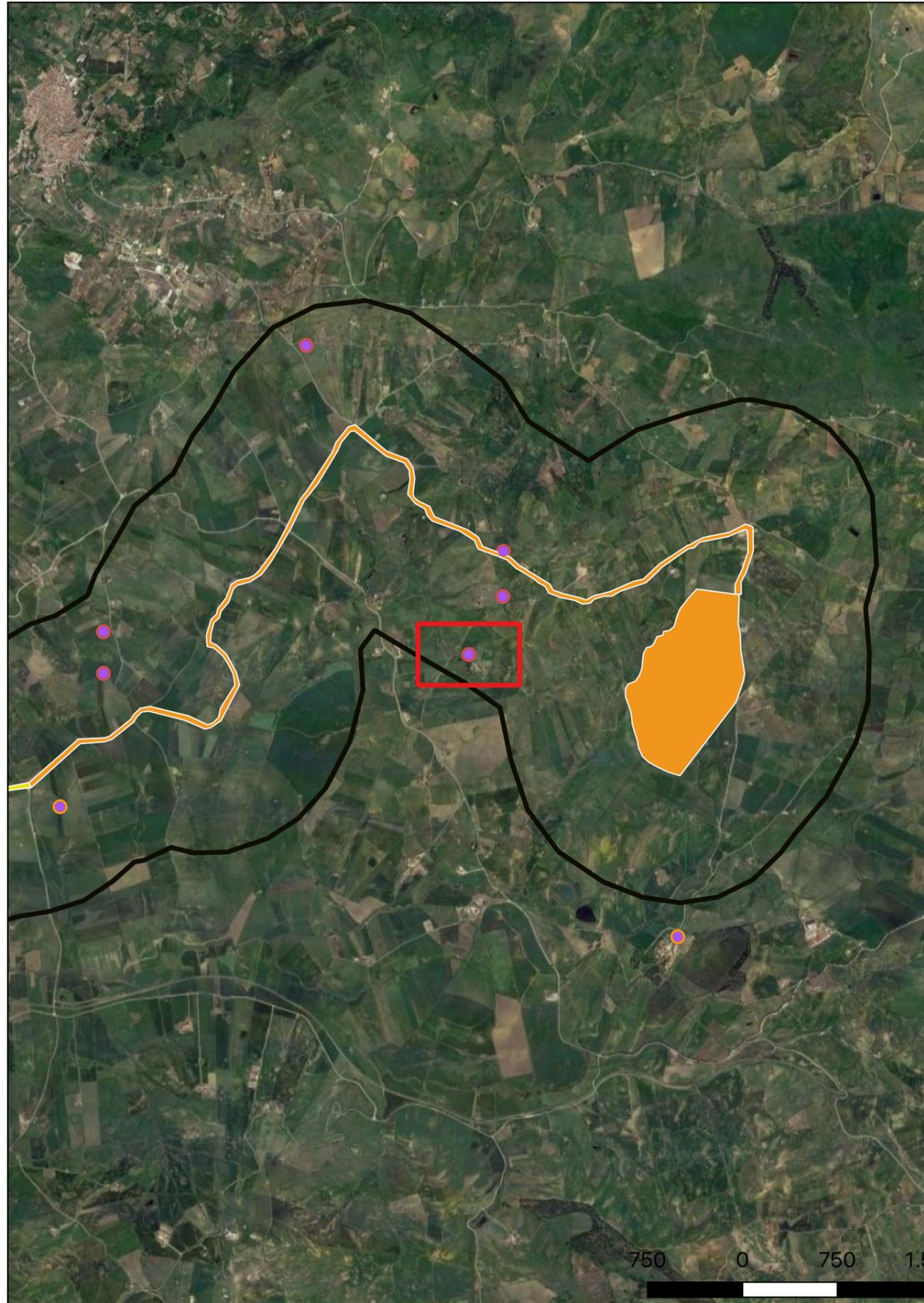
Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Tardoantica},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

L'area si dispone a circa 1 km dalle Grotte della Gurfa. Vi si accede dalla strada lavatoio-grotte o dalla SS 121 fino al km 182, imboccando il bivio "Portella dello Scavo". A pochi passi dalla masseria moderna, una modesta collinetta ospita la necropoli di tombe a fossa sub divo lunghe 1,60 m e larghe 59 cm. Si sono riconosciute almeno 5 sepolture, tutte violate, a sezione trapezoidale e con angoli smussati. In origine dovevano essere chiuse con lastre monolitiche sigillate con malta. Sulla parete occidentale è presente, invece, una sepoltura di epoca preistorica. Le cinque tombe hanno affinità con le tombe a fossa sub divo delle necropoli di C. da Fiduccia (Marineo), Agrigento e Castronovo di Sicilia. La cronologia, pertanto, porterebbe a epoca tardoantica (IV-V sec. d.C.). Manca totalmente il corredo



Sito 3 - Parco suburbano della Gurfa (SABAP-PA_2023_00067-IC_000013_3)

Localizzazione: Alia (PA) - ,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Paleolitico inferiore, Età Medievale},

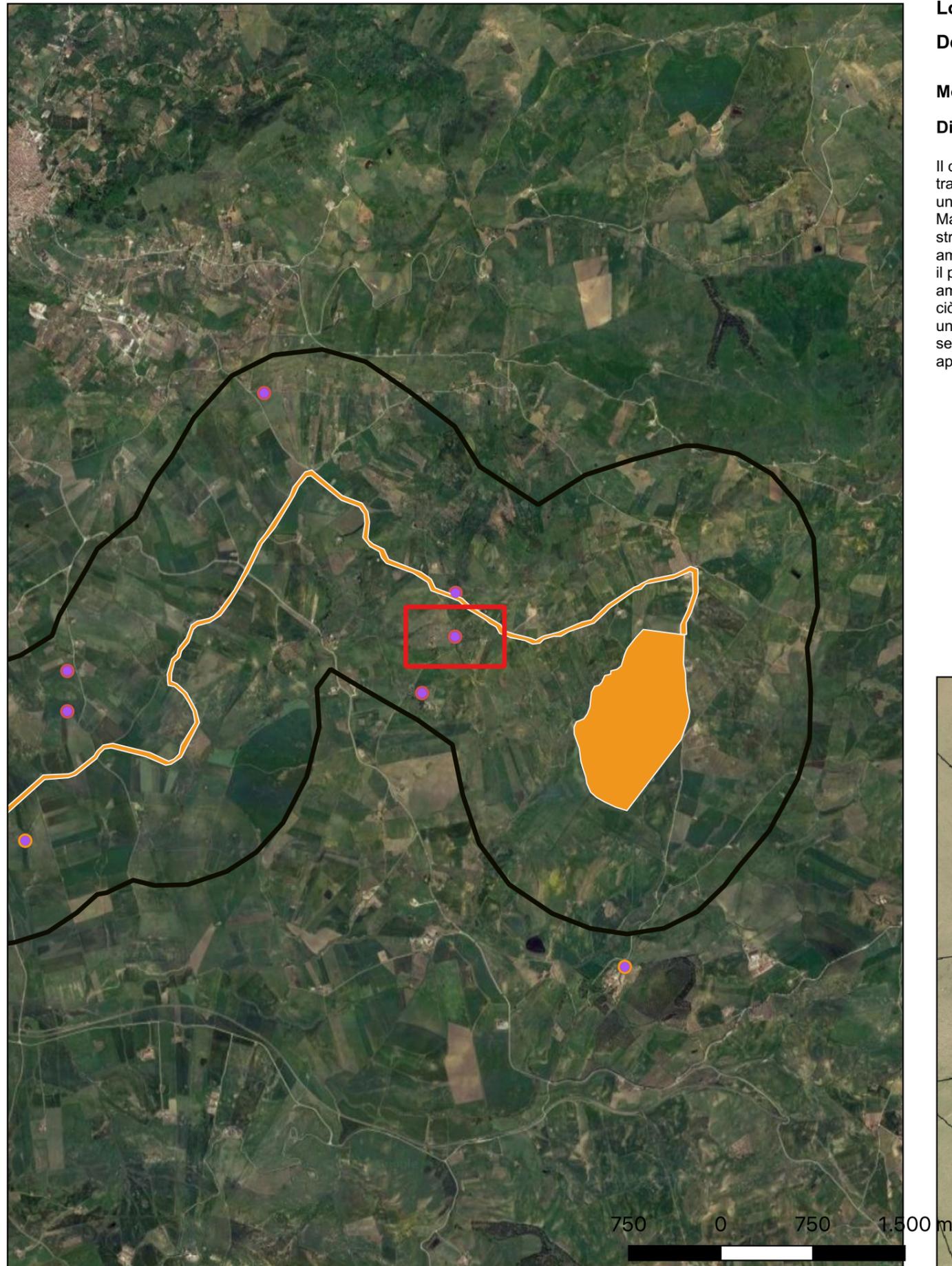
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Il complesso rupestre della Gurfa costituisce una delle testimonianze di maggiore interesse storico archeologico dell'isola. Ubicato lungo il tracciato dell'omonima trazzera si realizza sul fianco meridionale della collina dei Saraceni, un costone roccioso che si estende in senso EW per un centinaio di metri e con altezza variabile entro i venti metri. Lunga e articolata è la storia degli studi (Pace, Trasselli, Bresc, Bejor, Guccione, Maurici) e complessa l'identificazione e la cronologia che qualcuno riporta a epoca preistorica, altri a età altomedievale con collocazione strategica tra gli assi viari di Palermo-Agrigento e Palermo-Messina in un'area a forte concentrazione musulmana (Arcifa). Il complesso presenta ambienti e muri di pietra e malta di cui rimangono brevi tratti. Altre strutture occupavano una parte del piazzale posto tra la porta occidentale e il primo tratto di scale del secondo livello. È a ridosso di esse che si sviluppano vasche a sezione rettangolare e gradini. Il complesso degli ambienti scavati si articola su due livelli collegati da una rampa di scale realizzate nella roccia. Cronologicamente, l'orizzonte è piuttosto ampio e ciò che vediamo oggi è il frutto di più azioni progettuali e di innumerevoli interventi su cavità preesistenti. Il primo nucleo sorse sul sito di un'antica necropoli preistorica e fu costituito da una fossa granaria. Successivamente, forse nel XIII secolo, il complesso intero venne sistemato secondo un assetto architettonico che richiama gli esempi medievali di Regiovanni e del castello di Sperlinga. Le aggiunte e modifiche furono apportate fino agli inizi del XX secolo da quando il complesso venne utilizzato come deposito di foraggio e ricovero per armenti.



Sito 4 - Grotte della Gurfa (SABAP-PA_2023_00067-IC_000013_4)

Localizzazione: Alia (PA) - ,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Tardoantica, Età del Bronzo},

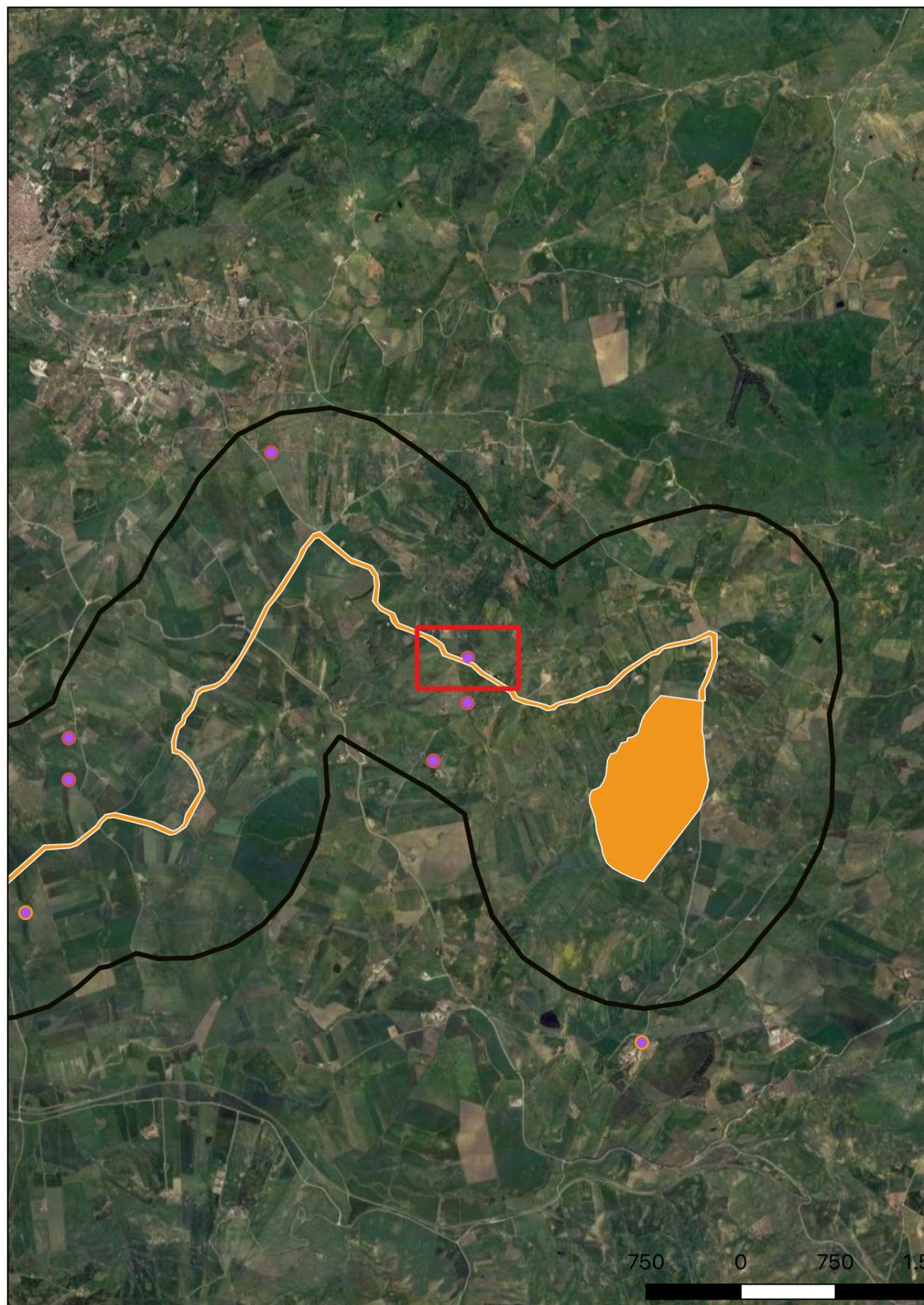
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:20-50 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Le grotte non sono naturali e sono un chiaro esempio di manufatto antropico pervenutoci attraverso aggiunte e trasformazioni che complicano l'interpretazione e la datazione. Il complesso rupestre delle grotte consta di sei cavità disposte su due livelli scavati in una arenaria giallastra. Al primo, a sinistra, si apre un ambiente a pianta rettangolare di 9,59x9,15 m, con altezza di 4,53 m, con soffitto a due spioventi un tempo nominato "a saracina" (alla saraceno); a destra un ambiente di forma campaniforme alto 16,35 m, pianta ellittica di 14,10x11,59 m, alla sommità un ovulo di 0,70 m; entrambi gli ambienti comunicano autonomamente con l'esterno e fra loro a mezzo di un corridoio. Una scalinata scavata nel costone roccioso conduce al secondo livello entro cui sono scavati quattro ambienti uno a sinistra e tre a destra in successione, di forma pressoché quadrata e dimensioni diverse, il più piccolo di circa 6x4 m, il maggiore di circa 10x6 m. Ciascun ambiente è dotato di ampia finestra aperta sulla vallata. Segue un lungo corridoio che sbocca a circa metà dell'altezza dell'ambiente campaniforme. A quest'ultimo ambiente, qualche anno fa, è stato dato il nome di thòlos. Nella giornata di studio La Gurfa ed il suo territorio organizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, a Palermo il 10 luglio 2009, alcuni degli studiosi si è espressa attribuendo all'odierno grande ambiente campaniforme l'originaria funzione di fossa granaria, che ampliata e con la costruzione di soppalchi lignei, presenti sino agli anni cinquanta, è divenuto una capace pagliarola. La datazione, sempre incerta, rimane fra l'età tardo romana e la bizantina. Come già faceva notare opportunamente Silvana Braidà, contrariamente a quanto può fare pensare la loro attuale denominazione, "Grotte della Gurfa", non si tratta di grotte naturali, poi lavorate e adattate dalla mano dell'uomo, ma di un monumento di architettura rupestre, cavato nell'arenaria rossastra che compone il nucleo della collina. La complessa problematica della datazione ed attribuzione di quest'opera monumentale è resa ancor più enigmatica dalla mancanza nell'area di reperti fittili che possano orientare nella datazione, essendo gli ipogei ininterrottamente abitati fino agli anni '90 del '900, con uso agricolo. "... La carenza di documentazione unita alla mancanza di evidenze archeologiche hanno spinto gli studiosi a formulare le più svariate ipotesi sull'origine del complesso: -attribuito a popolazioni pelagiche (Orsi); -considerato un insediamento eneolitico, legato alla presenza della necropoli sulla sommità del costone roccioso (Cumbo); -confrontato con le camere sepolcrali micenee, sull'esempio aulico del famoso "tesoro di Atreo", a cui ad un'ampia sala circolare, cupoliforme, anch'essa dotata di foro in sommità è annessa la camera sepolcrale (Rocco); -paragonato al grande ipogeo di Hal Saflieni di Malta, appartenente alla cultura megalitica (Braidà); -visto come insediamento tardo-romano, bizantino o genericamente altomedievale (Trasselli-Maurici) ma definito saraceno nella tradizione popolare; -ed infine considerato decisamente medievale (Bresc)... l'unico dato incontestato rimane la compresenza sul sito di una necropoli datata all'età del rame. Incontestata rimane, inoltre, l'origine araba del toponimo che, però, nulla di definitivo ci dice sulla nascita del complesso ma che ne attesta un uso specifico da parte di gente islamica, in un lasso di tempo intercorrente fra la conquista musulmana dell'isola e il periodo delle rivolte sotto il dominio di Federico II (dalla metà del IX secolo al primo quarto del XIII). (da: Scheda tecnica Comune di Alia. Parco sub-urbano della Gurfa, testo a cura della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo-Sezione Archeologica)



Sito 5 - Necropoli di C. da Casuzze-Liste (SABAP-PA_2023_00067-IC_000013_5)

Localizzazione: Alia (PA) - ,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {sepolcreto rupestre}. {Età del Rame},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Costituisce un rilievo di circa 700 m s.l.m. posto a 1 km circa dalla frazione di Chianchitelli. Qui si segnala la presenza di 9 tombe a grotticella che fanno riferimento a un centro abitato di discreta estensione. La tipologia riporta a epoca preistorica ma senza la possibilità di definire una cronologia certa. Le sepolture sono monocellulari, tutte, con celle di forma spiccatamente globulare e dimensioni leggermente inferiori a quelle presenti negli altri siti. È probabile che si collochino nell'Eneolitico (?).



Sito 6 - Complesso rupestre di C. da Santalena (I) (SABAP-PA_2023_00067-IC_000013_6)

Localizzazione: Castronovo di Sicilia (PA) - ,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {sepolcreto rupestre}. {Età del Bronzo},

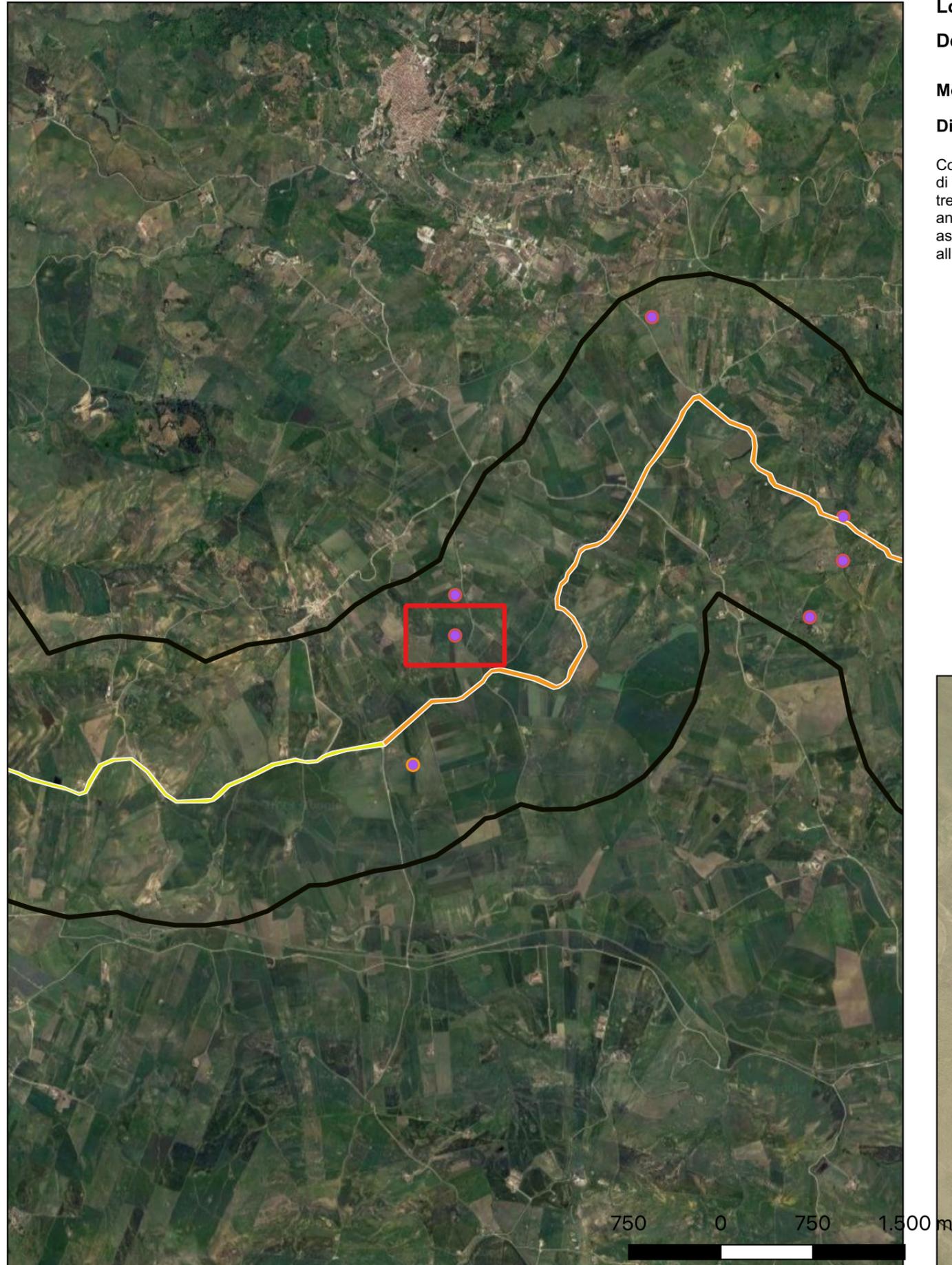
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Con questo toponimo si indica una fascia di terreno collinare che fa da confine tra il territorio di Alia e quello di Castronovo di Sicilia. L'altitudine è di 600 m circa s.l.m. Le ricerche condotte sull'area hanno permesso di rintracciare, in un primo affioramento roccioso, un complesso ipogeico e tre tombe a grotticella mentre più a sud sono emerse due sepolture della stessa tipologia. L'esiguo numero delle sepolture sembrerebbe non andare a supporto della presenza di una comunità posta nelle vicinanze ma porterebbe a ipotizzare una realtà associativa più contenuta. In assenza di indicatori archeologici, per la cronologia ci si può basare sulle caratteristiche architettoniche delle sepolture che porterebbero all'Eneolitico. Sfuggirebbe a questa cronologia la sepoltura ST03 che, per la struttura pluricellulare, sarebbe da collocare in piena Età del Bronzo.



Sito 7 - Complesso rupestre di C. da Santalena (II) (SABAP-PA_2023_00067-IC_000013_7)

Localizzazione: Alia (PA) - ,

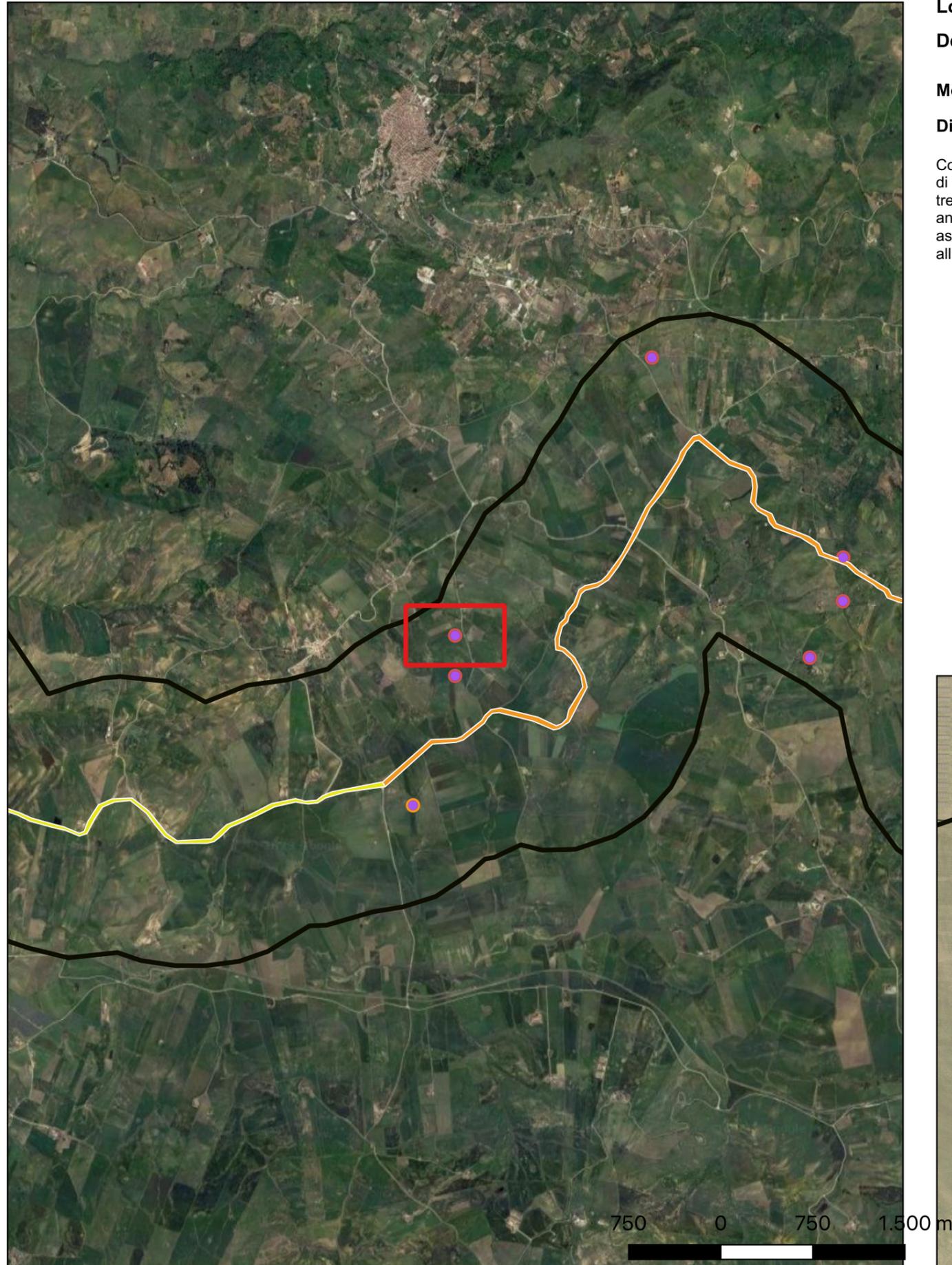
Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {sepolcreto rupestre}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Con questo toponimo si indica una fascia di terreno collinare che fa da confine tra il territorio di Alia e quello di Castronovo di Sicilia. L'altitudine è di 600 m circa s.l.m. Le ricerche condotte sull'area hanno permesso di rintracciare, in un primo affioramento roccioso, un complesso ipogeico e tre tombe a grotticella mentre più a sud sono emerse due sepolture della stessa tipologia. L'esiguo numero delle sepolture sembrerebbe non andare a supporto della presenza di una comunità posta nelle vicinanze ma porterebbe a ipotizzare una realtà associativa più contenuta. In assenza di indicatori archeologici, per la cronologia ci si può basare sulle caratteristiche architettoniche delle sepolture che porterebbero all'Eneolitico, Sfuggirebbe a questa cronologia la sepoltura ST03 che, per la struttura pluricellulare, sarebbe da collocare in piena Età del Bronzo.



Sito 8 - Fossa granaria di C. da Marcatobianco (SABAP-PA_2023_00067-IC_000013_8)

Localizzazione: Castronovo di Sicilia (PA) - ,

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {mulino}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Contrada agricola che eredita il nome dell'ex feudo del Comune di Castronovo di Sicilia fu sede di un antico casale attestato già dal XII secolo col nome di Bonifato-Marcatobianco. Il casale dovette avere vita breve considerato che già nel 1398 venne registrato come feudo. In prossimità dell'azienda agricola "Marcatobianco", di proprietà dei Castrenze Runfola, sono stati rintracciati i resti di una fossa granaria a profilo campaniforme dell'altezza di circa 4 m. L'oculo non è più visibile.

